
Edizioni Virtuali "Il Basilisco"

F E L I C E S E R I N O



C O S P I R A Z I O N I D I A L T R O V E

... sospensioni, trasparenze, echi ...



Edizioni Virtuali "Il Basilisco" 2010

mistero l'Altrove
da cui si parte / di cui si è parte

miracolo d'amore – fuori e dentro
noi – la vita che si apre: cospirazioni

L'universo cospira sempre
a favore dei sognatori.
Paolo Coelo



A STEPHANE MALLARME'

tenue rosa d'albore

nel cuore fiorite di cielo



DENTRO SILENZI D'ACQUE

[Incontro]

 sul lago s'è alzata la luna
 dentro silenzi d'acque
 è dolce la luce
 nel respiro
delle foglie una smania che dilania
abbraccia i contorni della notte



HO SOGNATO DI ESSERE TRASPARENTE

vortico in un vento
di luce

da fenditure di un sogno
spio il mondo



CONSAPEVOLEZZA DELL'ESSERE

tanto piccolo sei e disperso
come pulce sul dorso di un mulo *

ma il cuore che non può morire
infiniti universi racchiude

**da una frase di Erri De Luca
intervistato dopo il terremoto di Haiti*



EMANUEL SWEDENBORG

lasciami entrare nel tuo sogno
adesso che col soffio di Dio
ne scrivi pagine ineffabili
pensieri pettinati di luce
eccelsa danza dell'aria
dalle labbra della notte stanotte
mi pare udire da un-dove-che-non-so
una sinfonia da musica delle sfere

lascia emanuel che entri
nel tuo Sogno



NELL'URLO

(mercoledì delle Ceneri)

nel giro delle braccia
le acque del mutamento – le mani
a impugnare il limite

penetrare in sé
nel profondo – eredità
di cicatrici – dove si tende
una strada nel cielo

rigenerarsi nell'urlo
della croce



UNA LUCE

non sarai tu a scagliarla la pietra
che negli anni sfasati
più d'una volta tornasti contrito
a casa anche se non t'accolsero
braccia festose
che ti specchiasti nel fondo più nero
del nero pure se non s'udì
canto di gallo quando
tradisti la vita spinto ad un atto
anticonservativo
che infine piegato
dalla croce una luce
a forma di un angelo fu
a strapparti dall'oscenità
del tuo tempo facendoti espandere
in un'emorragia di versi e di
energia positiva
che nel viola del tramonto
fosti padre e ora nel tempo
declinante sarà forse tua figlia
che ti farà da madre



GIORNI ORFANI

piange il mio spirito
nell'usura dei giorni
orfani di poesia

la morte della Bellezza



ALBERI CHE CAMMINANO

[ispirata a un intervento di Erri De Luca per Emergency]

*a Madre Teresa
e altri 'grandi' fino a Gino Strada*

il cieco della parabola vide
quel giorno
allucinate figure
uomini a forma d'alberi
che camminano

oggi dallo scrittoio del cuore
vorrei dirti gino
che insieme a te si alzano
dalla radice del bene

alberi che camminano
anche se
quasi nessuno li "vede": santi
di questo tempo



VOLTI AL CIELO

(ai martiri della cristianità)

1.

(testimoni –
non maestri coi loro
fiumi di parole)

vòlto al cielo colui
che grida nel deserto – l'uomo
pneumatico - *

2.

in visione celeste rapiti e
fulminati
sull'altare le mani
a benedire – rosso fiore
sul petto –
gli oscar romero della storia

* per San Paolo è l'uomo spirituale



NIENTE DA PERDERE

appollaiata sulla tua spalla dalla culla
se la pensi ogni giorno quando
ti radi o vai a letto è per
esorcizzarla o scacciare la paura
dell'ignoto
fartela amica

la morte

-essa

non dissimile dalla vita: seme
che trama nel buio
cospirazioni del nascere-

e dunque: niente da perdere
col disfacimento se oltre il fragile
apparire sarai tutt'uno
con l'immenso corpo cosmico
nell'eterno girotondo dei
pianeti
nel sorriso di Dio



DAI CIELI DEL SOGNO

precipitare dai cieli del sogno
fino all'età adulta
richiami di sapori
di voci l'odore
del mare inalare il vento
salato sibilante sotto
le porte -
gibigiane echi
liturgie
di memorie
l'iniziazione del sesso
i segreti

... cieli dell'adolescenza
passati come in sogno



IL RAGGIO VERDE

[ad Agnes (Madre Teresa)]

filtra raggio verde dalla porta
della conoscenza

accedervi con la chiave della
compassione

-anima assetata in estasi-
sanguinando amore



ABITO CELESTE

(parusia)

“tutta la creazione geme...”

1.

da sogni di vetro e
da pioggia d'uccelli sarai
risvegliato

e

di luce
rivestito

(staccato il pungiglione
alla morte)

2.

e la tua lucy? e il tuo rex?
questi un'animula non sai se
ce l'hanno

di certo gli manca il senso
del trascendente
essi non si sporgono
sulla loro morte
a cogliere
il proprio profilo finito



GRAFFIO

A Giovanni Giudici
[leggendo "*Lume del tuo mistero*"]

graffio di demone mi brucia
seguitando sua scia di miele



SOGNO BAGNATO

[dalla parte dei traditi ed uccisi]

vedere l'angelo
della morte
entrare nel mio sogno

ed io riverso
sul selciato
lo stupore del sangue
le viscere nelle mani

“tu quoque brute”
... per mano di chi
si credeva amico



NEL GIRO DI POCHE LUNE

questo corrermi nel sangue
del transeunte l'istante
mai vissuto appieno

questo accadermi



COSA RESTERA'

siamo mistero a noi stessi
cosa resterà quando dopo
di noi sarà a sopravvivere
 finanche l'albero
vetusto del giardino di fronte
e le suppellettili e i cari libri

... la tua la mia storia
 scritta sull'acqua



PREGHIERA

dinanzi all'Assoluto
misericordia mi vesta
di un abito di luce

amen



VERTICALITA' (AL NEGATIVO)

carpe diem epoca
di trapasso
il linguaggio i riti
stravolti (e la
famiglia? – e
la sacralità
della vita?)
“civiltà” del ludibrio
verticalità
saccente di chi
si crede dio
l'autentico violentato dal
mediatico
narciso edipo in
annuvolati cieli
ingombranti la
psiche
l'aprirsi
in essa di
crepaccio
-la sua
bocca ad urlo



IL SOGNO

(insensatezza della storia)

il sogno di riavvolgere
il film della vita

utopia – sebbene
affrancato è il cuore

dall'essere eterno
e mortale



POESIA ERA IL PROFUMO

nel mezzo della notte un ululato
alla luna (o mi è sembrato?)
ho fatto che voltarmi
dall'altra parte
come in un sogno lucido mi vedevo
librare oltre le nubi in levità
l'altro lato mi appariva il versante
luminoso in forma di poesia
un'armonia nel tempo perduta
essa non era che il vissuto compreso
in una bolla d'aria un frammento
d'eterno
mi espandeva su quel versante lucente
linea sottile del sonno dove
poesia era il profumo
del mare
mare aperto



SEI DEL CIELO

chiedere a Dio quella protezione
che il mondo non può dare

rifugiarti a quel nido dove
Egli attende come una madre
il suo piccolo perduto

nuda allo scoperto
sei creatura nata per la terra
-ma del cielo-

dove sempiterna dimora
Compassione



INVERNI

quanti ancora ne restano
nel conto apparente degli anni
come relativa è la vita
incorniciati nella finestra i rami
imperlati di gelo e la coltre
candida che copre
anche il silenzio dei morti

immacolato manto
come una immensa pagina bianca
la immagini graffiata da
due righe di addio
il sangue delle parole già
rappreso mentre
è lo spirito a spiare da un
lembo del cielo



INDICE

A Stéphane Mallarmé
Dentro silenzi d'acque
Ho sognato di essere trasparente
Consapevolezza dell'essere
Emanuel Swedenborg
Nell'urlo
Una luce
Giorni orfani
Alberi che camminano
Vòlti al cielo
Niente da perdere
Dai cieli del sogno
Il raggio verde
Abito celeste
Graffio
Sogno bagnato
Nel giro di poche lune
Cosa resterà
Preghiera
Verticalità (al negativo)
Il sogno
Poesia era il profumo
Sei del cielo
Inverni

© by Felice Serino, 2010



[Il Basilisco, piccola casa editrice virtuale](#)

Finito di realizzare nel Novembre 2010